



Roma, 10 marzo 2022 - A due anni dall'inizio della pandemia, la situazione psicologica ed emotiva degli italiani è ancora critica. Lo dimostrano i dati dell'organizzazione di volontariato Telefono Amico Italia, che nel 2021 ha superato la soglia delle 100mila richieste d'aiuto ricevute. L'aumento rispetto alla situazione pre-pandemia è drammatico - le richieste d'aiuto sono cresciute dell'85% - e la situazione è in progressivo peggioramento. Rispetto al 2020 e alla fase più acuta della pandemia, infatti, le persone che si rivolgono a Telefono Amico Italia continuano ad aumentare: nel 2021 le richieste d'aiuto sono cresciute del 13% rispetto all'anno precedente.

“L'impatto della pandemia sulla sfera psicologica delle persone è stato notevolissimo ed è proprio adesso che si iniziano a vedere con chiarezza i danni della situazione vissuta in questi due anni”, spiega Maurizio Pompili, Professore Ordinario di Psichiatria presso Sapienza Università di Roma e Direttore della UOC di Psichiatria presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant'Andrea di Roma.

“Se da un lato la società sta ripartendo e si comincia a intravedere il ritorno alla normalità, dall'altro - aggiunge - iniziano a essere evidenti le ferite lasciate dalla pandemia sulle persone più colpite emotivamente”.

“Ciò che più ha messo in difficoltà - sottolinea lo psichiatra - sono state l'insicurezza per il futuro, la sensazione di disperazione e, per i più giovani, la maturazione affettiva mancata per l'assenza del confronto con i pari. Tutti coloro che hanno avuto una resilienza tale da riprendere le attività si rialzeranno, ma coloro che sono stati più danneggiati e che non hanno avuto la possibilità di avere un

compenso dal punto di vista psicopatologico resteranno indietro. Negli anni che verranno dovremo stare ancora più attenti, monitorare la situazione e assistere soprattutto le persone più fragili”.